
Autoclusters: «Il futuro dell'auto sarà sempre più green»

I player del settore automobilistico a confronto nel convegno organizzato a Trento da Create-Net

Si è conclusa oggi la tre giorni dedicata all'impresa automobilistica, organizzata dal centro di ricerca «Create-Net», che ha visto raccolti a Trento esponenti di alto livello della FIAT, dell'Agenzia provinciale per l'energia (PAT) e i partner del progetto europeo di cooperazione e innovazione Autoclusters.

Durante la giornata si è parlato di energie rinnovabili, di sviluppi dell'impresa automobilistica, della necessità di indirizzare il mercato automobilistico alle nuove fonti energetiche e dei nuovi progetti di ricerca per la sicurezza stradale.

«La provincia autonoma di Trento vuole diminuire di 300.000 tonnellate le emissioni di CO2 entro il 2012 – ha esordito Giacomo Carlino, Dirigente del Servizio pianificazione energetica e incentivi dell'Agenzia provinciale per l'energia – e ha già raggiunto importanti risultati.

«Basti pensare che nel periodo che va dal 2000 al 2008 si è registrata una riduzione dell'emissione di gas inquinanti pari a più di 200.000 tonnellate.»

Molto in questa direzione è stato realizzato anche a livello statale, grazie agli interventi messi in atto in termini di utilizzo di energie rinnovabili e di incentivi all'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO2.

«Il nostro territorio – ha proseguito l'architetto Carlino – vanta moltissime risorse naturali in grado di portare alla creazione di un'economia intessuta sull'utilizzo di fonti rinnovabili. Ad oggi esistono circa 200 impianti di energia idroelettrica e un patrimonio forestale in continua crescita.»

La ricerca e l'innovazione sono quindi chiamate a inserirsi in questo processo per ideare e realizzare progetti in grado di consentire una trasformazione intelligente del settore automobilistico, come il progetto di ricerca nazionale «Motus», guidato da Telecom Italia e cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che mira a sviluppare una piattaforma tecnologica per la mobilità ecosostenibile nelle città d'arte e in siti turistici.

«*Motus* – ha affermato Francesco Botto, ricercatore Create-Net – sarà un sistema ICT in grado di acquisire informazioni dalla sensoristica, dai database presenti sul territorio e dai turisti disposti a fornire informazioni utili.

«A livello locale verrà sperimentato in Valle di Primiero e consentirà da un lato di favorire gli spostamenti dei turisti che potranno facilmente risolvere i loro problemi di mobilità e dall'altro lato abiliterà i gestori del territorio a pianificare strategie sempre più efficienti per ridurre l'impatto ambientale dei veicoli.»

«Quando si parla di innovazione – ha continuato Jana Sujanova dell'Università tecnologica della Bratislava – per avere un'idea chiara di quanto un paese è riuscito a realizzare è necessario guardare al numero di brevetti depositati ed è sorprendente notare come una diminuzione della spesa lorda per la ricerca comporti necessariamente un decremento dei brevetti.

Se vogliamo portare cambiamenti concreti dobbiamo continuare a investire nella ricerca.»

Una ricerca, però, che come ha spiegato Filippo Visintainer, ricercatore della sede di Trento del Centro Ricerche Fiat, non si occuperà solo di eco sostenibilità ma anche di sicurezza stradale.

«Sulle strade europee ci sono all'anno circa 35.000 incidenti mortali per errori umani. La nostra ricerca mira a rendere la guida sempre più sicura e lo fa attraverso dei progetti di ricerca, quali Safespot basato sull'idea di mettere in comunicazione i veicoli tra loro.

«Attraverso un computer di bordo le automobili potranno condividere informazioni e comunicare la presenza di un pericolo sulla carreggiata al guidatore.»

«Sono state pensate molteplici applicazioni – ha concluso Visintainer – che funzionano attraverso sensori in grado di rilevare la direzione di guida sbagliata, la presenza di un ostacolo come un veicolo fermo o ancora il formarsi di lastre di ghiaccio sulla strada.

«L'intero ambiente che circonda il veicolo sarà al corrente di un eventuale pericolo e potrà comunicarlo al conducente attraverso l'emissione di un segnale sonoro, riducendo così le possibilità di incidenti.»